

Fisco. Unimpresa, bene modifiche decreto, ma resta regalo da 15 mld a grandi evasori



Le correzioni apportate dal governo al contestato decreto sulla semplificazione fiscale vanno nella giusta direzione ma non bastano. Restano norme che rappresentano, di fatto, un regalo ai grandi gruppi societari, mentre non aiutano le micro, piccole e medie imprese. Allo stato, il provvedimento mette infatti a rischio i 18.000 accertamenti in corso da parte dell'agenzia delle Entrate, riguardanti soprattutto le realtà societarie di maggiore dimensione, con una conseguenziale perdita di gettito non inferiore ai 15 miliardi di euro. Lo rileva il Centro studi di Unimpresa in relazione al provvedimento sulla semplificazione tributaria che prevedeva una soglia di non punibilità al 3%. Secondo l'analisi di Unimpresa, il provvedimento nel suo complesso contiene un mix di interventi che vanno incontro alle sole esigenze dei grandi gruppi industriali e imprenditoriali, ma non sono presenti benefici per le pmi. Sia la norma sui documenti contabili sia quelle sui termini per l'accertamento rappresentano agevolazioni, miglioramenti normativi e semplificazioni, indirizzate a favorire la certezza del diritto, ma solo per le grandi imprese.

Il provvedimento, a giudizio di Unimpresa, andrà quindi ancora corretto per evitare di pregiudicare l'attività di accertamento in corso da parte dell'agenzia delle Entrate. Secondo dati dell'amministrazione finanziaria al 2014 erano aperte 18.000 indagini fiscali sulle aziende e molte di queste potrebbero essere penalizzate dalle norme contenute nella bozza del decreto fiscale. La perdita di gettito potrebbe

essere di almeno 15 miliardi: si tratterebbe di un buco enorme nelle casse dello Stato che poi il governo sarebbe costretto a coprire gioco forza di fretta introducendo nuove tasse o inaspando tributi già esistenti.

“L’unica riforma seria sulla quale il governo di Matteo Renzi deve necessariamente impegnarsi è quella volta alla progressiva riduzione del carico fiscale sia sulle famiglie sia sulle imprese” osserva il presidente di Unimpresa, Paolo Longobardi. “Solo con meno tasse possiamo sperare di agganciare la ripresa economica e di guardare al futuro con fiducia” aggiunge il presidente di Unimpresa.